

# *l'Obiettivo* etico

Quindicinale libero da condizionamenti politici, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## La Sicilia, vetrina e pattumiera

Tre politici  
conterranei  
nelle alte  
sfere a  
Roma

di Ignazio Maiorana

**N**el corso dei decenni di democrazia repubblicana al Parlamento nazionale la nostra Isola ha firmato la propria rappresentanza con numerosi personaggi siciliani. Attualmente la Sicilia vanta di ricoprire le più alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, originario di Castellammare del Golfo (TP), e il presidente del Senato Ignazio La Russa, nativo di Paternò (CT), entrambi figli di politici di marca, nati in un'epoca in cui le donne facevano soltanto le mogli e le mamme. Non è la prima volta che si verifica questa coincidenza, quest'anno al merito dei personaggi sopra citati. E c'è anche un vicepresidente della Camera tra i siciliani: Giorgio Mulè. Ma la nostra Isola, pur essendo stato il "laboratorio" che ha maggiormente influenzato la politica nazionale, sul piano socio-economico è il fanalino di coda dell'Italia, potendosi permettere di ambire, nella fantasia di molti, anche ad un ruolo centrale nella politica del Mediterraneo. Se glielo permettessero i potenti d'Europa.

La Sicilia è anche sinonimo di un Sud che non cresce perché qui scarichiamo di tutto, come in una discarica, la precarietà viaria e strutturale, la scarsa qualità di opere pubbliche, la confusione di ruoli in una burocrazia padrona, la povertà di mezzi e servizi, l'inefficienza e la deficienza di funzionari di delicati settori, l'ingiustizia come prassi, la millanteria di ciò che non esiste, l'ipocrisia come abitudine esistenziale. L'ostia in chiesa come il voto all'urna per sentirsi a posto con la coscienza. Il Sud funzionale al Nord come discarica dei mali italiani.

La nostra è una terra che sopravvive di espedienti, che vanta cantieri autostradali interminabili e una pietosa viabilità interna, sfruttamento occupazionale che sfiora la schiavitù, sanità pubblica mangiasoldi che non garantisce cura, assistenzialismo che mortifica l'imprenditorialità e altro ancora. Una situazione che stride con l'orgoglio di raggiungere i più alti e autorevoli scranni dello Stato quando la propria terra si ciba di pane inzuppato nella mafia e nella corruzione, nella illegalità e nell'evasione fiscale. Il tutto nel sofferto ma morbido atteggiamento di perdono della Chiesa. Appunto, un bel "dono"...



Lettrici  
e lettori,  
il vostro **sostegno**  
aiuta  
il nostro **impegno**.  
Abbonamento  
annuale € 20

*l'Obiettivo*

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosingilia@gmail.com](mailto:obiettivosingilia@gmail.com) tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*  
IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con **PayPal** versamento a [obiettivosingilia@gmail.com](mailto:obiettivosingilia@gmail.com)

# Un tetto alla rinascita

**D**opo il recente esito elettorale delle regionali, la Sinistra vuole rifondare il PD, recuperando il filo di partenza del partito che faceva credere inizialmente nel rinnovamento della politica siciliana. È solo un minuscolo esempio di ravvedimento.

Il rinnovamento della politica non può prescindere dalla rifondazione dell'uomo e dei valori che attengono ad una società civile sul vero senso della parola: correttezza, impegno e spirito di servizio, partecipazione, etica e moralità, democra-

zia, legalità, giustizia. Se analizziamo queste parole, il loro significato oggi sembra anacronistico, di altri tempi. Ha preso il sopravvento l'individualismo più sfegatato, il culto dell'immagine e la millantazione di sostanza e di concretezza d'azione, elementi che nella realtà tendono a ridursi continuamente.

Ciò che importa è conquistare denaro e potere con qualsiasi mezzo, il resto conta poco. Il risultato è quello che vediamo: precarietà e inefficienza a 360 gradi, affarismo illegale, disattesa

delle leggi sapendo di non dover rendere conto ad una giustizia impaludata e impastoata dalla contaminazione politica e massonica. Per rifondare una siffatta società non basterebbe nemmeno una rivoluzione culturale e delle coscienze poiché la povertà, da un lato, e l'ambizione verso certi livelli di agiatezza, dall'altro, cancellerebbero ogni sforzo e ogni buona volontà.

In simile stato di cose avanza la prepotenza mafiosa, che non verrà mai abbattuta, incastonata com'è nel sistema governativo e legislativo di qualunque livello, muovendo capitali ingenti. Una piovra indistruttibile, talmente potente e forte da rendere ridicolo ogni proclama che alluda ad azioni di repressione di bande e cosche.

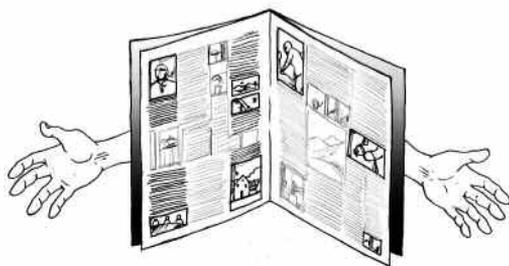
Persino i tentativi di reazione della Chiesa appaiono blandi dinanzi a una moltitudine corrotta e omertosa. Ma c'è dell'altro più sano che è necessario valorizzare, c'è chi vuole respirare aria pura e cerca i propri simili per essere in compagnia migliore, organizzarli per costruire una realtà più degna del dono ricevuto: la propria vita. Partendo dai giovani qualificati, che hanno fede in un mondo migliore, diamo una struttura ai pilastri della speranza, eretti i quali si può fare un tetto all'edificio della rinascita. Basta volerlo. Si faccia avanti chi ha luce propria! C'è tanto da ricostruire.

**Ignazio Maiorana**

**Finché avremo libertà di parola, potremo donarla anche ad altri.**

**Scrivete!**

**L'OBIETTIVO (H)A BRACCIA APERTE**



## ILLUMINAZIONI

SE C'È UNA LUCE  
NEL NOSTRO FUTURO  
SONO I FIGLI...

SE C'È BUIO NEL  
NOSTRO PRESENTE  
È LA BOLLETTA!!



## La Sicilia vetrina e anche pattumiera

← *Chiudiamoci gli occhi dinanzi alle criticità dell'eterno sottosviluppo e consolidiamoci annoverando i livelli raggiunti dai nostri politici, poco importa se per la Camera dei deputati eleggiamo a Marsala l'anonima incommunicabile compagna di Berlusconi e se i poco chiari intrecci hanno portato certi suoi uomini financo alla presidenza della Regione Siciliana e dell'Assemblea regionale stessa. Sembra che una volta assicurata la propria vetrina, i nostri nomi nazionali dimentichino da dove provengono e le condizioni in cui hanno lasciato il proprio luogo natio. E quando vi tornano in vacanza ricevono comunque grandi onori.*

*“Qua si campa d'aria”, recita con infinita e schietta ironia un attualissimo brano d'altri tempi del cantautore Otello Profazio, che racconta il dramma del Sud, il paradosso e la miseria in cui vive. Ma non bisogna calcare la penna su queste cose, meglio tacerle, la vetrina è sacra. Viva l'apparenza della bellissima e buttanissima Sicilia!*

San Mauro Castelverde

## “Dal mandamento al cambiamento”

Una scultura e un messaggio forte contro la mafia

di Ignazio Maiorana

«In libertà era spavaldo e prepotente, ma dinanzi ai carabinieri si pisciò addosso». Questo ha detto quel giorno il castelbuonese Lirio Abbate, direttore del settimanale *L'Espresso*, sul mafioso maurino Domenico Farinella, figlio del capo del mandamento madonita. Il suo intervento è stato tra i più vibranti, il 15 ottobre scorso, alla cerimonia organizzata dall'Amministrazione comunale per la scoperta di una scultura all'ingresso del paese.



L'opera inaugurata rappresenta la figura di Falcone e Borsellino abbracciati, per la verità poco somiglianti ai giudici uccisi dalla mafia e anatomicamente poco aderenti alle reali proporzioni fisiche dei personaggi riproposti dalla materia utilizzata dall'artista. Ma conta più il messaggio che si vuole dare con l'arte. Per il politico committente dell'opera conta anche il coraggio di osare e la coerenza nelle azioni, con l'occhio vigile anche su chi si ritrova seduto accanto, soprattutto in un'epoca in cui la mafia riesce ad an-

nidarsi persino nell'antimafia.

Intanto, il sindaco Giuseppe Minutilla ha ricevuto l'adesione alla sua iniziativa da diversi suoi colleghi amministratori del comprensorio e da altre autorità tra cui il presidente del Tribunale di Termini Imerese, il comandante del nucleo provinciale dell'Arma dei Cara-



binieri, il Vescovo, il comandante della Guardia di Finanza e il Commissario di PS di Cefalù. Ci ha fatto sorridere la statistica di quest'ultimo che ha rilevato il più elevato numero di poliziotti uccisi dalla mafia rispetto a quelli annoverati da altre forze militari. Proprio di cattivo gusto, dottor Virga!

Quel giorno sono stati quasi tutti interventi piuttosto autocelebrativi e di vetrina, prevalentemente poco incisivi. Il sindaco Giuseppe Minutilla, al suo secondo mandato, ha colto l'occasione per elencare una serie di iniziative culturali portate avanti in questi anni dalla sua Giunta. Il suggestivo centro a 1000 m s.l.m. soffre, però, del calo demografico, come tanti altri modesti paesi delle zone interne e montane, dove si cerca di fare miracoli per sopravvivere all'emorragia migratoria di giovani e adulti. Non sono più garantite da un lavoro le nuove generazioni e nemmeno da una decente assistenza sanitaria gli anziani. San Mauro è un paese isolato che ha potuto convivere con la cultura omertosa. Da lì la famiglia mafiosa ha controllato la vita economica del luogo e quella dei dintorni. L'allevamento brado, il bracciantato

della forestale e altre piccole aziende sopravvivono. “Più libri e più liberi”, rimane da dire a quanti abitano sull'altura e sulle sue borgate. Ma, ci chiediamo, possono bastare la visita alle gole di Tiberio, il volo dell'angelo sulla zip line, la ripresa dei lavori sulla strada provinciale S.Mauro-Gangi e il premio di poesia “Prestigiacommo” per vincere la tristezza del luogo? Pur ammirando i suggestivi paesaggi di quelle contrade, per il momento è da incoraggiare la buona volontà di chi si muove concretamente per ridare vivacità, non mafiosa, a questo centro. (Nelle foto: alcune autorità intervenute, la Giunta comunale, il pubblico e il giornalista Lirio Abbate).



# Morosi: l'AMAP sospende l'erogazione dell'acqua

**S**ono iniziati giorno 12 ottobre, con l'apposizione dei sigilli a cinque utenze in diverse zone di Palermo, gli interventi di apposizione dei sigilli ai contatori degli utenti morosi di AMAP in città e in provincia. Una lista di 100 sospensioni dell'erogazione sarà eseguita entro le prossime due settimane.

Si tratta in particolare di utenti che a partire da gennaio di quest'anno hanno ricevuto solleciti e notifiche di tutti i tipi, dagli avvisi bonari alle raccomandate, fino anche alle telefonate *ad personam* tentate lì dove era disponibile un recapito telefonico ancora valido. «Nonostante ogni possibile tentativo di risolvere bonariamente la situazione – spiega l'amministratore di AMAP Alessandro Di Martino – siamo stati costretti a ricorrere alla misura estrema della interruzione del servizio, che per altro non interrompe la prosecuzione delle azioni di recupero delle somme dovute con ulteriore aggravio di costi e responsabilità per chi non è in regola».

In queste ultime settimane sono stati migliaia gli utenti, soprattutto privati ed amministratori di condominio, che hanno contattato gli uffici di AMAP per avviare la regolarizzazione delle proprie posizioni, che in alcuni casi vedono debiti per oltre 100 mila euro. L'azienda ha per questo potenziato il servizio di sportello, soprattutto per quanti richiedono l'avvio del piano di rientro rateale, previsto dai regolamenti vigenti per un massimo di 36 mesi.

Da gennaio ad oggi AMAP ha già incassato o avviato il recupero tramite rateizzazione per circa 15 milioni di euro, su un totale di poco meno di 90 milioni di crediti, dovuti da 50.000 degli oltre 220 mila utenti dell'azienda. Fra i morosi, spiccano circa 8.000 che hanno una media di debito superiore ai 6.000 euro ciascuno, i cosiddetti grandi mo-



rosi che devono complessivamente all'azienda circa 50 milioni di euro.

In queste settimane sono anche partiti i solleciti nei confronti di coloro che, pur avendo avviato il piano di rientro rateale, non stanno rispettando i pagamenti concordati. Anche per loro, se non provvederanno a regolarizzare la propria posizione, saranno avviate le procedure di interruzione dell'erogazione.

«È evidente – spiega ancora Di Martino – che la grande maggioranza dei nostri utenti in città e provincia è in regola con i pagamenti, ma c'è una parte restia a mettersi in regola, con un danno che inevitabilmente rischia di ricadere su tutti in termini di qualità del servizio. Da parte nostra comunque – conclude l'Amministratore di AMAP – resta sempre massima disponibilità nei confronti di chi vuole mettersi in regola ma altrettanto massima fermezza verso chi mostra disprezzo delle regole e dei diritti della collettività».

Pietro Galluccio

## Il sindacato Cisl e il caro energia

# “Provvedere alla sopravvivenza di famiglie e imprese”

**La Cisl Sicilia chiede misure di sostegno e che si acceleri sugli investimenti in infrastrutture energetiche “a partire dalle energie rinnovabili, dai combustibili verdi, dai rigassificatori, dai termovalorizzatori, dalla maggiore estrazione di gas”.**

Si dia subito corso a misure di sostegno a imprese e famiglie, lavoratori e pensionati. In Sicilia si acceleri sugli investimenti in infrastrutture energetiche a partire dalle energie rinnovabili, dai combustibili verdi e da rigassificatori, termovalorizzatori, maggiore estrazione di gas. Sul fronte nazionale si metta in conto una nuova cassa integrazione scontata per le aziende che non licenziano oltre a provvedimenti per l'integrazione del reddito delle persone». Così la Cisl Sicilia interviene sul tema del caro energia denunciando, per voce di Sebastiano Cappuccio, segretario generale, e di Paolo Sanzaro, componente della segreteria regionale, il disagio sociale aggravato nell'Isola dalle bollette stellari degli ultimi tempi. Un'emergenza, rimarca il sindacato, che rischia di mettere in ginocchio l'intera economia siciliana; di far saltare i bilanci di famiglie e imprese; di allargare il divario sociale e occupazionale tra il sud e il nord.

Quello della Cisl è un grido d'allarme e al neo-presidente della Regione, Renato Schifani, chiede «di attivarsi, non appena il governo sarà formalmente insediato, aprendo un tavolo sul tema a Palazzo d'Orleans». Chiede inoltre di intervenire su Roma affinché all'ordine del giorno del nuovo governo sia inserita la questione della sopravvivenza di famiglie e imprese siciliane.

La Cisl esprime solidarietà ai tanti nuclei familiari che versano in seria difficoltà e alle piccole e medie imprese che si trovano in gravi condizioni, sollecitando la messa a punto di nuove politiche industriali, infrastrutturali ed energetiche. “Da organizzare e condividere”, puntualizza il sindacato. Che rivendica anche “un tetto sociale al costo dell'elettricità, l'azzeramento Iva sugli acquisti di beni di largo consumo per le fasce deboli e una nuova politica industriale ed energetica nel segno della sostenibilità e dell'economia circolare”.

Umberto Ginestra

# Incontri culturali

V° Festival delle Filosofie. Gli incontri nelle città normanne

## Quest'anno l'obiettivo sulla Giustizia

Con inaugurazione l'8 ottobre e chiusura il 31 dello stesso mese, sono in corso di svolgimento gli incontri del 5° Festival delle filosofie articolato in diverse sedi (Palermo, Messina, Monreale e Cefalù), sotto l'organizzazione dell'Associazione Lympha in collaborazione col Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Palermo e di Scienze Cognitive dell'Università di Messina, come pure della Società filosofica italiana. L'iniziativa è stata patrocinata dal Ministero per la Cultura, sostenuta dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana, dalla Città Metropolitana e da diversi sponsor privati che hanno creduto in questo evento.

Questa quinta edizione è stata dedicata al "reggimento" degli immortali siciliani, quell'esercito in prima linea che ha donato la propria vita lottando contro il fenomeno mafioso. Non a caso, infatti, il tema centrale del Festival quest'anno è la Giustizia. La finalità è quella di consentire di avere a Palermo e in altri luoghi uno spazio pubblico in cui le persone possano dialogare liberamente



Due momenti dell'inaugurazione a Palazzo Steri



Alcuni relatori e il pubblico all'incontro a Casa Professa



su temi di attualità che riguardano la società. Oltre al seminario non sono mancate in questo ambito rappresentazioni teatrali e performances artistiche sul tema della giustizia.

Tra i relatori, prestigiosi filosofi di varie università italiane, direttori di istituti penitenziari, magistrati, giornalisti e diverse altre note personalità.

Nel manifesto di apertura si legge che "viviamo in una situazione di emergenza, ci stiamo abituando a fronteggiare emergenze climatiche, migrazioni, pandemie, da ultima la guerra, che ci costringono a scelte difficili, a mettere in discussione le nostre abitudini più radicate. Sentiamo che il nostro modo di vivere verrà modificato in modo significativo. E da più parti sentiamo un'invocazione alla giustizia, che viene evocata ora per giustificare una posizione, ora per giustificarne un'altra". E, ancora, "crediamo che la filosofia, nella pluralità delle sue articolazioni e soprattutto in dialogo con altre competenze, abbia molto da dire e rimanga un approccio ineludibile per cercare di capire ciò che accade attorno a noi, per non rimanere in balia di personaggi televisivi ed influencer".

Mente, anima e braccio attivo dell'evento è il prof. Lorenzo Palumbo, docente di Filosofia presso un istituto di scuola media superiore a Palermo.

Con tali premesse e con la filosofia quale strumento di ricerca delle soluzioni per una società migliore, il Festival offre un valido contributo e agevola la comprensione delle problematiche contemporanee.

La nostra considerazione di chiusura di questo pezzo, al riguardo, è che, malgrado il lavoro e la buona volontà di tante persone, purtroppo i giusti non sempre stanno nel posto giusto e, di contro, gli ingiusti difficilmente nel posto che meritano.

Ignazio Maiorana

# Salta l'inceneritore a San Filippo del Mela (ME)

«La scelta verde è possibile. E dove c'è possibilità – come dimostra la rinuncia della società A2A a proseguire sulla strada del ricorso per la realizzazione dell'inceneritore di San Filippo del Mela virando sulla riconversione green dell'impianto di trattamento - c'è convenienza e soprattutto il dovere da parte delle istituzioni, non soltanto di favorirla, ma di esigerla e programmarla».

Lo dichiara Giampiero Trizzino, deputato del Movimento 5 Stelle all'Ars nelle ultime due legislature e avvocato esperto in materia ambientale (nella foto a destra).



«La rinuncia della Società A2A a proseguire dinanzi al Tar la vicenda della costruzione di un termovalorizzatore in Sicilia, se da un lato rappresenta la naturale conseguenza di altro percorso giudiziale – ovvero quello del via libera all'impianto di trattamento della frazione organica –, di certo costituisce, dall'altro, un importante segnale che la politica, soprattutto quella sensibile alla tutela dell'ambiente, deve saper cogliere: la gestione dei rifiuti in Sicilia va affrontata in primis realizzando impianti di recupero dei materiali recuperati dalla raccolta differenziata. La regione – conclude Trizzino – ha un forte bisogno di impianti che mettano a reddito la raccolta differenziata. Soltanto così possiamo progressivamente affrancarci dalla schiavitù delle discariche».

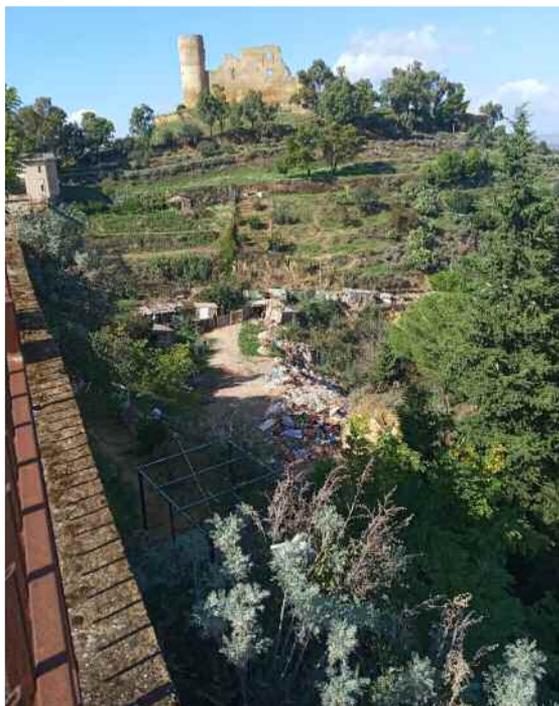
Salvatore Ferro

## L'incuria

# Mazzarino (CL): castello con discarica a cielo aperto e baraccopoli sotto il sole

Nessuno ha provveduto a rimuovere una discarica di rifiuti e ripristinare la bellezza del luogo. Noi, trovandoci per caso sul posto, ne abbiamo informato Arma dei Carabinieri, Comune e ARPA Sicilia.

Mazzarino è stato al centro della cronaca giudiziaria negli anni '60: i frati del locale convento e il loro ortolano furono autori di atti criminosi passati alla storia. Oggi questa comunità ha rimosso tale memoria e la cittadina, circondata da ridenti e dolci colline, merita una certa attenzione turistica, ma necessita di presupposti culturali più aderenti all'indirizzo socio-economico che potrebbe vivacizzarla. Basterebbe un po' di cura propulsiva.



## Inquinamento a Mongiove

### Bagno gomito a gomito con la fogna

In questi giorni abbiamo scoperto uno scavo di notevoli dimensioni sulla spiaggia di Mongiove, frazione di Patti (ME), localizzato precisamente di fronte la pizzeria "Da Betta", sul lungomare, accanto ad uno stabilimento balneare. Scavo che risulta eseguito a fine estate e che emana miasmi di tipo fognario, intensi e persistenti, sin dall'apertura dello stesso. Abbiamo segnalato il caso agli uomini della Guardia Costiera, che sono arrivati tempestivamente. Hanno constatato la situazione e scattato alcune fotografie. Ma ci risulta che anche gli altri centri limitrofi costieri versano nelle stesse condizioni di inquinamento ambientale prodotto da mancata depurazione delle acque reflue.



Questi tratti di spiaggia non sono vietati alla balneazione, anzi ospitano punti di ristoro.

Il luogo dei fatti si presenta privo di qualunque segnalazione di pericolo e la stessa area non risulta circoscritta, il liquame presente all'interno dello scavo appare verdognolo e con presenza di materiali melmosi, sicuramente derivanti da reflui fognari.

Sono inoltre visibili pezzi ferrosi taglienti, frammenti di tubazione, presumibilmente in cemento, pezzi somiglianti ad una tela composta da materiali di dubbia identificazione. Il tutto risulta essere emerso durante il lavoro di scavo.

Occorre precisare che a pochi metri dal suddetto luogo sono presenti delle vasche di raccolta fognaria adiacenti allo spazio adibito a parco giostrale per bambini. Crediamo che anche il Comune sia a conoscenza, se non il responsabile, delle origini dell'inquinamento.

Documentazione fotografica e video sullo stato dei luoghi da noi prodotti sono stati depositati a carico di un esposto presso la Guardia Costiera stessa e inviati anche ad altre autorità e alla stampa.

Maurizio Prisutto

## Un cantiere nautico abusivo in condominio *Cu' ti ci purtau a mittirici u nasu?*

Capita anche questo a Mongiove. Compro un appartamento all'interno del complesso Montegiove e scopro, dopo qualche tempo, che a piano terra della corte condominiale qualcuno ha aperto un cantiere nautico per modeste imbarcazioni. Attività assolutamente incompatibile in seno ad un fabbricato di civile abitazione, in quanto un simile laboratorio non può essere in linea con le norme di tutela ambientale. Il cantiere nautico utilizzava prodotti altamente tossici prima di essere diffidato dall'amministratore del condominio, senza tener conto dell'inquinamento acustico anche nei giorni festivi.

Accade il 9 ottobre scorso che, dopo aver salutato con il mio rispettoso buongiorno, mi permetto di chiedere al personale informazioni in merito, alla presenza di condomini e mentre documento con video la realtà, un addetto ai lavori si avvicina alle mie spalle e mi prende per il collo, producendomi una piccola ma fastidiosa escoriazione. Mi divincolo dalla presa al collo e chiamo immediatamente i carabinieri che accorrono tempestivamente. Nel frattempo uno dei condomini presenti espone in una domanda retorica: «*Cu' minchia ti ci purtau a mittirici u nasu?*».

Nella Sicilia che si arrancia e si arrabatta per un lavoro in nero, impicciarsi negli affari degli altri è considerato un reato, uno sgarbo o altro ancora. Intanto l'attività, dopo l'accaduto, è stata sospesa nelle more che qualcuno ne risponda.

M. P.

# *l'Obiettivo* etico

**Quindicinale dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore responsabile:**  
**Ignazio Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero:  
**Salvatore Ferro, Pietro Galluccio, Umberto Ginestra, Maurizio Prisutto, Lucia Sandonato**  
Vignette di Lorenzo Pasqua

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*